

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 632

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**MIGLIORE, VENDOLA, BOCCADUTRI, DI SALVO, KRONBICHLER, PIAZZONI, PILOZZI, AIELLO, AIRAUDO, FRANCO BORDO, COSTANTINO, DURANTI, CLAUDIO FAVA, FERRARA, FRATOIANNI, GIANCARLO GIORDANO, LACQUANITI, LAVAGNO, MARCON, MATTARRELLI, MELILLA, NARDI, NICCHI, PAGLIA, PALAZZOTTO, PANNARALE, PELLEGRINO, PIRAS, PLACIDO, QUARANTA, RAGOSTA, RICCIATTI, SCOTTO, SMERIGLIO, ZAN**

Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

*Presentata il 3 aprile 2013*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Le ultime elezioni e la conseguente situazione di sostanziale stallo istituzionale che si è determinata inducono ad una rapida modifica del sistema elettorale per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

La legge elettorale attuale, che pure prevede un amplissimo premio di maggioranza, sia alla Camera che al Senato, ha fallito nel garantire l'auspicata governabilità: come è noto, infatti, il sistema di attribuzione del premio di maggioranza al

Senato della Repubblica, determinato regione per regione, ha portato all'assoluta impossibilità di avere una maggioranza nella Camera alta. Né si potrebbe affermare che si è trattato di un risultato straordinario dovuto alla contingenza del momento: già nel 2006, infatti, le elezioni del Senato della Repubblica non avevano visto nascere una maggioranza solida. Contemporaneamente, nel corpo elettorale è dilagante una crescente disaffezione nei confronti della politica nel suo complesso: il sistema elettorale attuale, pure propor-

zionale, prevedendo delle circoscrizioni elettorali molto ampie (i cui capi lista sono peraltro solitamente i *leader* politici dei partiti o dei movimenti), aumenta ulteriormente questo divario.

Per tale motivo, i proponenti ritengono che il ritorno al sistema precedentemente in vigore (cosiddetto « Mattarellum ») possa, da un lato, risolvere i gravi problemi di governabilità che si sono determinati e che le nostre istituzioni stanno ancora vivendo in questi giorni, dall'altro, riavvicinare i cittadini alla politica, conferendo nuovamente centralità al rapporto tra eletto ed elettore, che si è realizzato, dal 1994 al 2001, anche attraverso un

sistema elettorale prevalentemente maggioritario costruito su collegi uninominali. La normativa elettorale previgente derivava, oltretutto, dal voto che i cittadini avevano espresso in occasione del *referendum* del 18 aprile 1993, confermato da un'ampia convergenza parlamentare. A ciò si aggiunge l'ulteriore vantaggio costituito dal fatto che il sistema maggioritario uninominale è già conosciuto e sperimentato dai cittadini e dalle forze politiche e ha dimostrato ampiamente di consentire il funzionamento di quella democrazia dell'alternanza che costituisce un riferimento di certo acquisito nella nuova stagione della nostra democrazia repubblicana.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

1. La legge 21 dicembre 2005, n. 270, e gli articoli 1 e 2 del decreto-legge 8 marzo 2006, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2006, n. 121, sono abrogati.

2. Fatte salve le disposizioni relative alle elezioni dei deputati e dei senatori nella circoscrizione Estero, di cui alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge riacquistano efficacia le disposizioni del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, nonché del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge 21 dicembre 2005, n. 270.

€ 1,00



\*17PDL0003720\*